

Infuocato dibattito tra Olivieri, il presidente della Spa Bonapace e il sindaco Mancina

# Funivie ad alta tensione in cerca di nuovi capitali

## Presentato a Pinzolo il sindacato dei piccoli azionisti

di LUISA MASE

Una serata con tanta carne al fuoco: presentare il nuovo sindacato dei piccoli azionisti della Spa Funivie Pinzolo (promotore dell'incontro); diffondere per primi un'interpretazione della valutazione economica compilata dalla Deloitte (società di consulenza); rendere pubblico lo studio eseguito dalle Funivie di Campiglio su un possibile collegamento scistico e impiantistico tra i due poli di Pinzolo e Campiglio; e, forse, gridare ancora all'untore nella persona del presidente delle Funivie di Pinzolo, Gianfranco Bonapace e del Cda che, a detta di Luigi Olivieri, cuore e mente di questo sindacato, sarebbe quasi un burattino nelle mani del presidente. Nessun dubbio che queste Funivie

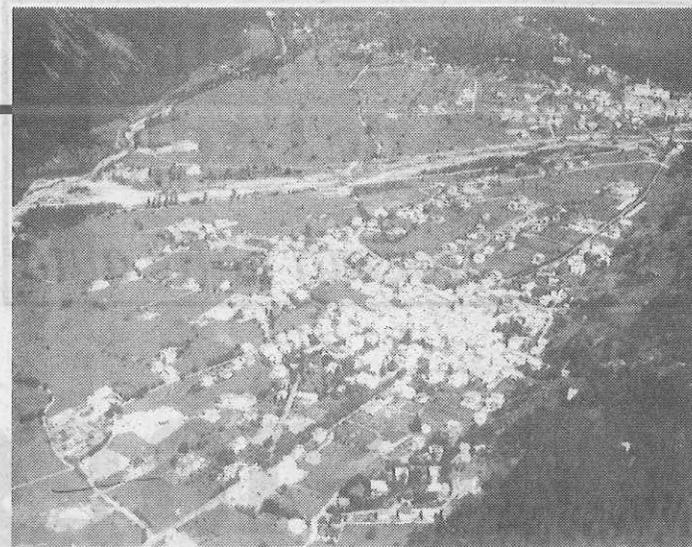
siano trainanti nell'economia della Rendena e di Pinzolo soprattutto; necessità di addivere ad un profondo cambiamento dei metodi di gestione e degli attuali amministratori di questa Spa, introducendo professionalità e competenze; impegno nel ricostruire la credibilità della Spa, superando l'apatia attuale; la vitale ideazione di un progetto economico, ma non solo, che prospetti gli orientamenti futuri di questa società: questi ed altri gli scopi di un sindacato che presentatosi a numerosi operatori economici ha convinto di avere delle idee chiare sul presente e sul passato delle Funivie di Pinzolo, mostrandosi depositario di una verità ispirata ad una più o meno rancorosa opposizione alla presidenza e dirigenza attuali e al loro operato. «È necessario dare corso al riassetto

finanziario, creare attorno alla società serenità e acccondiscendenza e attraverso il sindacato trasformare la critica in impegno», ha sintetizzato Olivieri.

La discussione, che ha seguito la relazione di Olivieri dettagliatissima, lunga e troppo infarcita di cifre per essere chiara, e quella un po' confusa di Kapalas, ha raggiunto momenti di alta tensione e perfino di parossismo. Il cordone ombelicale che unisce questo sindacato al preparatissimo avvocato Olivieri non facilita certo le cose. È pur sempre lo stesso Olivieri che sedeva nel Cda delle Funivie quale rappresentante del Comune di Pinzolo — quando era guidato da Upp — e che ora ne prende le distanze, secondo il pensiero di Aldo Marzoli. «Da anni si stanno impedendo le operazioni che po-

trebbero dare boccate di ossigeno alla Spa — diceva Giovanni Failoni —: qualcuno ha la responsabilità dell'aumento dei debiti delle Funivie». E rivolgendosi a Olivieri non si sono risparmiate espressioni come «scarica barile» e «racconta balle».

Tragicommedia o telenovela a puntate, quella di queste Funivie, soprattutto per il loro presidente Bonapace, che interveniva, angosciato e pallido: «C'è una sistematica campagna di disinformazione e si scambia il vero per il falso e viceversa». E puntando il dito: «Tu Olivieri sei l'unica causa di questo dissesto. Tu hai fatto del "terrorismo"». Varranno i progetti a lungo termine, dell'ordine dei 40 miliardi (collegamento con Campiglio), ma intanto si deve pensare a reperire i 4 miliardi per l'aumento di capitale. Per-



Una veduta di Pinzolo

ché Pinzolo si infogna nei debiti mentre altre società impiantistiche fanno i soldi? Errori di gestione, secondo Olivieri; differenti orientamenti delle società, secondo Bonapace: «Fondando questa Spa si voleva sviluppare Pinzolo, non una fascia di montagna. Per gli azionisti le Funivie sono un pessimo investimento, ma per la comunità esse sono essenziali, determinando il valore di beni immobili, terreni, alberghi, condomini, creando grossi introiti indiretti».

L'operazione di ricapitalizzazione, che deve portare 4,5 miliardi, è bloccata, per la parte degli enti pubblici, dal Comune di Pinzolo, che non procede, per ostruzionismo delle minoranze, o per lentezza della maggioranza, nelle pratiche della sottoscrizione. E al sindaco Mancina e al nemico Olivieri

sono andate le ultime parole di Bonapace: «Alzatevi e date la disponibilità ad aumentare il capitale: non si può aspettare altro».

Mauro Mancina ha da parte sua cercato di mitigare gli animi, richiamando alla necessità di un patto sociale, dell'unità di Pinzolo, di una discussione serena. «Questa società ha per il momento problemi di sopravvivenza. Il Comune di Pinzolo porterà un contributo al risanamento della Spa, senza peraltro rivendicare ruoli e funzioni direttivi o di controllo al suo interno». Al di là delle chiacchiere, ora è giunto il tempo del portafoglio, soprattutto di quello degli operatori che hanno goduto dei benefici riflessi della Spa senza inserire, come in una slot-machine, neanche una moneta.